

# Otello di Verdi. Un'opera grandiosa con l'intreccio di passioni devastanti

lunedì 23 dicembre 2013

Otello di Verdi. Un'opera grandiosa con l'intreccio di passioni devastanti

"Un bacio...ancor un bacio, già la pleiade ardente al mar discende. Tarda la notte. Vien...venere splende...". Dopo quindici anni dalla composizione di Aida, Verdi diede alle scene una nuova opera con un linguaggio profondamente rinnovato: l'Otello, rappresentato al Teatro alla Scala di Milano il 5 febbraio 1887, e fu un ritorno stimolante per tutto il teatro dell'epoca.

La vicenda del dramma Shakespeariano viene realizzata da librettista e compositore, nel ricco linguaggio di Boito. Una storia d'amore piú che di gelosia, rovinata dal malefico Jago, personaggio che incarna la volontà del male per il male. Un'opera meravigliosa dove vi è un continuo scambio di dialoghi ed esplosioni liriche di forte e commovente intensità, con i suoi protagonisti vittime della malvagità e non del destino.

Una sera, infuria un violento temporale. Il popolo di Cipro assiste al difficile attracco della nave di Otello, il generale dell'Armata Veneta. Appena messo piede a terra, il Moro proclama la sua vittoria contro il nemico musulmano. L'alfiere Jago, che nutre per lui un odio profondo, trae in disparte Roderigo, un gentiluomo veneziano segretamente innamorato di Desdemona, moglie di Otello, e gli confida il proprio odio per Cassio, l'ufficiale che usurpa il suo grado di capitano. Poi, per suscitare la gelosia di Roderigo, spinge Cassio a bere fino ad ubriacarsi e a cantare le lodi di Desdemona.

Roderigo provoca il rivale, i due si battono, l'ex governatore Montano si interpone per fermarli e viene ferito. Il clamore della zuffa fa accorrere Otello che punisce Cassio, lo degradandolo. Sopraggiunge Desdemona. Il Moro ordina a tutti di allontanarsi e rievoca con lei i ricordi tumultuosi della sua vita e la nascita del loro amore. Jago continua nel suo diabolico piano e consiglia a Cassio di rivolgersi a Desdemona, affinché interceda per lui presso il marito, e insinua a poco a poco in Otello il dubbio che fra il bell'ufficiale e la sua sposa sia nata una

tresca. Ignara di tutto, Desdemona si rivolge ad Otello perorando con calore la causa di Cassio e inavvertitamente lascia cadere il prezioso fazzoletto che lo sposo le aveva donato come pegno d'amore.

Jago lo raccoglie sottraendolo alla moglie Emilia, ancella di Desdemona. Quindi narra ad Otello di aver udito Cassio rivolgere in sogno parole d'amore a Desdemona e afferma di aver visto il fazzoletto di lei nelle mani dell'affascinante ufficiale. Pazzo di gelosia il Moro giura di vendicarsi. Nella grande sala del castello, un araldo annuncia l'arrivo della galea che reca a Cipro gli ambasciatori di Venezia. Otello incontra Desdemona, che ingenuamente torna a difendere Cassio, e le chiede di fasciargli la fronte col fazzoletto.

L'imbarazzo della sposa, che si accorge di averlo perduto, fa esplodere la furia di Otello che, incurante delle lacrime della sposa, la insulta e la scaccia. Jago nel frattempo ha predisposto un colloquio con Cassio, allo scopo di fornire ad Otello una prova, all'apparenza inconfutabile, del tradimento. Il Moro assiste nascosto all'incontro dei due ufficiali e, pur non comprendendo tutte le parole, crede di capirne il senso: ode Cassio pronunciare il nome di Desdemona. Otello, ormai certo dell'adulterio della moglie, decide con Jago come e quando ucciderla. Desdemona nella sua stanza si prepara per la notte assistita dalla fedele Emilia e intona un'antica canzone, ormai certa di quello che sta per accadere. Poi, prima di addormentarsi, prega la Madonna, con una struggente Ave Maria.

Otello entra da una porta segreta, si avvicina alla sposa e la bacia. Poi, quando Desdemona si sveglia tenta disperatamente di difendersi ma viene soffocata dal marito con il suo cuscino. Emilia bussa alla porta ed entra appena in tempo per raccogliere le ultime parole della sua signora: «Al mio signor mi raccomanda... muoio innocente...». Otello accusa Desdemona di tradirlo ed Emilia gli rivela che Cassio ha ucciso Roderigo. Alle grida di Emilia - «Otello uccise Desdemona!» - accorrono tutti gli ospiti del castello. Jago fugge inseguito dai soldati, dopo che la moglie ha smascherato davanti a tutti l'inganno del fazzoletto.

Ora tutto è chiaro: Otello si trafigge col pugnale sul corpo della moglie e muore baciandola

un'ultima volta. Otello Ã un uomo come tanti, apparentemente forte, ma fragile dentro, crolla grazie ad un semplice sospetto, Ã uomo anche Jago che decide di distruggere tutto ciÃ² che lo circonda perchÃ© non crede piÃ¹ in nulla.

Un'opera grandiosa con l'intreccio di passioni devastanti: dall'odio, alla gelosia, alla dolcezza e purezza dell'anima di Desdemona. Bastano pochi versi, accompagnati da qualche nota, per renderci conto del perchÃ© nonostante siano passati molti anni certe storie vivono per l'eternitÃ .

Antonella Gallicchio